



SE HAI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI INSTALLATO A PARTIRE DAL 1° MARZO 2020 E, SE IN SCAMBIO SUL POSTO, FINO AL 16 GENNAIO 2021, E' POSSIBILE FAR ENTRARE TALE IMPIANTO IN UNA INIZIATIVA DI COLLETTIVITA' DI AUTOCONSUMATORI (DI NORMA, NEL CASO DI CONDOMINIO) O IN UNA INIZIATIVA DI COMUNITA' ENERGETICA (DI NORMA, IMPIANTI SU SINGOLI EDIFICI).

NEL CASO DI SCAMBIO SUL POSTO CONVIENE ?

Nello scambio sul posto l'energia elettrica prodotta e non istantaneamente autoconsumata entra in rete. Nei momenti poi in cui non c'è produzione sufficiente a coprire il carico, l'utente preleva dalla rete l'energia di integrazione che gli serve. Il minor valore tra l'energia immessa e l'energia prelevata prende il nome di **energia "scambiata"**. Ne nasce una compensazione economica in forma di contributo che il GSE versa all'utente. Tralasciando le modalità di versamento di acconto e conguaglio, la sostanza è che tutta l'energia elettrica immessa in rete viene valorizzata al prezzo di mercato e sull'energia scambiata è applicato un contributo a compensare il fatto che quando l'utente ha prelevato l'energia di integrazione (nei limiti dell'energia scambiata) si è trovato a pagare comunque oneri di rete e oneri di sistema. Tali oneri vengono di fatto rimborsati secondo un meccanismo forfetario. Per le utenze domestiche con impianti di produzione di potenza fino a 20 kW tale corrispettivo di compensazione è nell'ordine di circa 65 euro/MWh (che va ad aggiungersi al predetto valore dell'energia).

Passare ad una iniziativa di collettività di autoconsumatori di comunità energetica significa che l'energia eventualmente immessa non può più essere ripresa dall'utente che l'ha immessa, ma se tale energia nell'ora in cui viene immessa trova corrispondente prelievo da parte di altri soggetti partecipanti all'iniziativa, allora essa prende il nome di **energia "condivisa"**. Sull'energia condivisa è erogato un contributo pari alla somma di un corrispettivo di circa 8/9 euro/MWh e in più è erogato un incentivo di 100 euro/MWh nel caso di collettività di autoconsumatori o di 110 euro/MWh nel caso di comunità energetiche. Complessivamente il contributo erogato va da circa 108 a circa 118 euro/MWh che va poi comunque a sommarsi al valore dell'energia immessa (alla pari di quanto avviene nello scambio sul posto).

Si nota che la convenienza del corrispettivo unitario complessivo è nettamente a favore delle collettività di autoconsumatori delle comunità energetiche rispetto allo scambio sul posto con l'avvertenza che:

- il reale valore dipende dall'effettiva presenza di condivisione (cioè il fatto che su base oraria energia immessa da un utente trovi il prelievo di altri utenti in un determinato perimetro);
- Il contributo viene erogato, di norma, non al soggetto produttore, ma al soggetto referente dell'aggregazione che nel caso di condominio è di norma il condominio mentre nel caso di

comunità energetica è la comunità stessa in quanto soggetto giuridico responsabile: tale valore deve poi essere redistribuito all'interno dell'aggregato con una regola privata stabilita dai soggetti partecipanti.

SENZA SCAMBIO SUL POSTO ?

Quanto sopra indicato dice chiaramente che in assenza di scambio sul posto l'ingresso in un aggregato è sempre conveniente.

COME FARE ?

Nel caso di condominio e di collettività di autoconsumatori non è obbligatorio entrare in una comunità energetica, ma Energy People Alliance può comunque aiutarti ad impostare l'operazione e se necessario può assisterti nel gestire l'operatività dell'aggregato.

Nel caso di comunità energetica è obbligatorio essere membri di una comunità energetica che per norma deve essere un soggetto giuridico autonomo: Energy People Alliance è un'associazione senza scopo di lucro in forma di comunità energetica che consente la valorizzazione della condivisione di energia a vantaggio dei propri soci.

Se interessato, scarica compila e invia il modulo di informazioni che trovi su www.epalliance.eu.